UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI "M. FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

"MODELLO 730 E COMPORTAMENTO DEL CONTRIBUENTE: UN PASSO VERSO UNA FISCALITÀ PIÙ TRASPARENTE?"

RELATORE:

CH.MO PROF. FRANCESCO CAMPO

LAUREANDA: ERIKA RAVAROTTO

MATRICOLA N. 2068695

ANNO ACCADEMICO 2024 – 2025

Dichiaro di aver preso visione del "Regolamento antiplagio" approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione 'Riferimenti bibliografici'.

I hereby declare that I have read and understood the "Anti-plagiarism rules and regulations" approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section 'References'.

Firma (signature) …Erika Ravaricotto……

INDICE

CAPITOLO 1: DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SEDE DELLO STAGE .. 4

1.1 – Profilo dello studio 4

1.2 – Servizi e clientela 5

1.3 – Capitale umano e relazione con il cliente 6

CAPITOLO 2: ANALISI DEL CONTESTO COMPETITIVO 7

2.1 – Panoramica del settore 7

2.2 – Le Cinque Forze di Porter 7

CAPITOLO 3: DESCRIZIONE DELLO STAGE 10

CAPITOLO 4: MODELLO 730 E COMPORTAMENTO DEL CONTRIBUENTE: UN PASSO VERSO UNA FISCALITÀ PIÙ TRASPARENTE? 12

4.1 - Introduzione 12

4.2 - Il Modello 730: caratteristiche e finalità 12

4.3 - Evasione ed elusione fiscale in Italia: quadro teorico ed empirico 14

4.4 - Il Modello 730 come strumento di contrasto all'evasione fiscale 15

4.5 - Limiti ed effetti collaterali del Modello 730 nel contrasto all'evasione 16

4.6 - Conclusione 17

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 18

SITOGRAFIA 18

RELAZIONE DI TIROCINIO PRESSO GIACOMUZZI CENTRO CONTABILE S.R.L.

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE SEDE DELLO STAGE

1.1 – Profilo dello studio

La mia esperienza di stage si è svolta presso Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l., uno studio professionale attivo nel settore della consulenza contabile, fiscale e tributaria. La sede dell'organizzazione si trova a Noventa Vicentina, in provincia di Vicenza. Fondato nel 1998, lo Studio è presente sul mercato da oltre venticinque anni e ha costruito una solida reputazione sul territorio, grazie alla qualità dei servizi offerti e all'attenzione rivolta alla clientela.

Accanto alla società principale opera Giacomuzzi Centro Paghe S.r.l., una struttura collegata ma autonoma, che si occupa in modo più specifico di consulenza del lavoro e amministrazione del personale, affrontando in particolare gli aspetti giuridico-amministrativi e contributivi legati ai rapporti di lavoro.

Pur trattandosi di una realtà di dimensioni contenute, l'organizzazione si distingue per la sua efficienza e operatività ben strutturata. Nel 2022, Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l. ha registrato un fatturato di circa € 182.000, cifra che riflette la dimensione economica della struttura e la sua stabilità all'interno del panorama dei servizi professionali.

Lo Studio è guidato dal dottor Michele Giacomuzzi, che coordina un team compatto ma altamente qualificato. Oltre a due dipendenti con esperienza pluriennale nel settore, lo staff comprende anche due collaboratori che si trovano nelle fasi iniziali del loro percorso professionale, i quali stanno gradualmente acquisendo competenze tecniche e operative grazie al costante affiancamento e alla formazione interna. Questa composizione favorisce un ambiente dinamico, focalizzato sulla crescita professionale e sul ricambio generazionale.

Inoltre, all'interno dello Studio opera stabilmente, sin dalla sua fondazione, un commercialista esterno, che partecipa attivamente alla gestione delle pratiche più complesse e offre consulenze su tematiche specialistiche, come la redazione e valutazione dei bilanci. La sua presenza assicura un ulteriore livello di competenza e aggiornamento continuo, grazie alla partecipazione regolare a seminari e corsi di formazione.

Lo Studio non adotta una struttura organizzativa fortemente gerarchica, bensì promuove un ambiente di lavoro improntato sulla collaborazione e sullo scambio continuo tra colleghi.
Ogni risorsa contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione all'efficienza operativa e alla soddisfazione del cliente. Il rapporto con la clientela è diretto e personale: i professionisti dello Studio interagiscono quotidianamente con gli utenti, assicurando un'assistenza tempestiva e mirata per ogni tipo di richiesta legata ai servizi erogati.
L'assenza di una gerarchia formale consente una gestione snella ed efficace del lavoro quotidiano, rafforzata da relazioni professionali basate sulla fiducia e sulla condivisione delle responsabilità.

1.2 – Servizi e clientela

Il bacino geografico servito dallo Studio si estende ben oltre i confini del comune di Noventa Vicentina, coinvolgendo l'intera area del basso Vicentino, che rappresenta il cuore della clientela principale dello Studio. Tuttavia, il raggio d'azione dell'azienda non si limita a questa zona, ma si espande anche ai comuni limitrofi delle province di Padova e Verona. Questa vasta area di copertura consente allo Studio di consolidare il proprio ruolo di riferimento sul territorio, mantenendo un focus particolare sulla qualità del servizio e sulla gestione personalizzata delle relazioni con i clienti.
Lo Studio propone un'ampia gamma di servizi che abbracciano aspetti giuridici, fiscali, contabili e di analisi economico-aziendale, richiedendo pertanto una preparazione approfondita e un costante aggiornamento da parte degli operatori. L'obiettivo è rispondere in maniera flessibile e competente alle continue trasformazioni del mercato e alle esigenze in evoluzione della clientela. I destinatari dell'attività professionale si dividono principalmente in due grandi categorie: da un lato i soggetti privati, come risparmiatori, dipendenti e pensionati, dall'altro liberi professionisti, enti pubblici o privati, imprese e società strutturate.
Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l. svolge anche attività di Centro di Assistenza Fiscale (CAF) autorizzato, offrendo supporto ai cittadini nella compilazione del Modello 730, nella predisposizione dell'ISEE, nella trasmissione dei modelli RED e nella gestione di altri adempimenti fiscali legati all'accesso a prestazioni socio-assistenziali.
Per quanto riguarda il settore imprenditoriale, lo Studio propone una gamma di servizi più complessa e strutturata, che comprende la gestione della contabilità, la consulenza in merito ai regimi fiscali più adeguati, l'ottimizzazione della pressione tributaria, la redazione del bilancio d'esercizio e l'interazione con enti pubblici come INPS, Agenzia delle Entrate e Camera di Commercio.

Lo Studio offre inoltre un valido supporto alle nuove imprese in fase di start-up, seguendole sin dalla fase iniziale con consulenze sull'organizzazione amministrativa e sull'individuazione della forma giuridica più adatta rispetto agli obiettivi aziendali.

1.3 – Capitale umano e relazione con il cliente

Ciò che risulta particolarmente evidente all'interno di questa realtà professionale è il ruolo cruciale giocato dal capitale umano e dal patrimonio relazionale. In un settore come quello dei servizi fiscali, caratterizzato da un'elevata standardizzazione e da una forte concorrenza, il vero elemento distintivo risiede nella qualità della relazione instaurata con il cliente, nella fiducia che si consolida nel tempo e nella capacità di fornire risposte tempestive e mirate ai suoi bisogni. La competenza, la trasparenza e la disponibilità manifestate da ciascun componente dello Studio rappresentano, per quanto ho potuto constatare quotidianamente, uno dei pilastri fondamentali del successo dell'organizzazione.

CAPITOLO 2

ANALISI DEL CONTESTO COMPETITIVO

2.1 – Panoramica del settore

Lo Studio commercialista opera all'interno di un settore caratterizzato da un elevato livello di standardizzazione e, per questo motivo, adotta una strategia di tipo "many to one", basata sulla costruzione di un rapporto solido con un preciso segmento di clientela, al quale propone una vasta gamma di servizi e prodotti complementari. La natura standardizzata del comparto implica che Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l. si trovi in una situazione di costante confronto competitivo con altri operatori presenti sul territorio, quali CAF, patronati e altri studi professionali. È evidente che, ogni volta in cui un potenziale cliente sceglie l'offerta di un concorrente, il vantaggio competitivo tende a spostarsi a favore di quest'ultimo.

2.2 – Le Cinque Forze di Porter

Per comprendere meglio la posizione dello Studio nel mercato locale, si ritiene utile ricorrere al modello delle Cinque Forze di Porter, noto anche come modello della concorrenza estesa.
Tale modello identifica cinque forze fondamentali che influenzano la struttura di un settore e possono limitare la capacità competitiva di un'impresa. Per questo motivo, l'azienda è chiamata ad affrontarle attivamente, sia per mantenere la propria presenza sul mercato, sia per cogliere nuove opportunità di sviluppo e incrementare il fatturato.

Nello specifico, le cinque forze sono:

- CONCORRENTI DIRETTI: le aziende che offrono servizi analoghi sono numerose e operano all'interno dello stesso ambito geografico, in particolare nella provincia di Vicenza, più che nella sola area di Noventa Vicentina. La clientela di Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l. proviene in gran parte da quest'area, per cui uno degli elementi decisivi nella scelta tra uno studio e un altro è spesso rappresentato dai costi di spostamento necessari per raggiungere la sede. In un settore caratterizzato da un'elevata concentrazione e da una bassa differenziazione dell'offerta, lo Studio si trova ad affrontare una concorrenza particolarmente intensa;

- POTERE CONTRATTUALE DEI CLIENTI: in quanto destinatari dei servizi professionali, i clienti hanno la possibilità di confrontare qualità e prezzo delle prestazioni prima di scegliere a chi affidarsi. Trattandosi di un'offerta relativamente standardizzata, il prezzo non rappresenta quasi mai l'unico elemento decisivo, in quanto la sensibilità economica risulta generalmente contenuta. Ciò che incide maggiormente nella decisione è la capacità dello Studio di instaurare un rapporto umano e professionale solido con il cliente, vero punto di forza del settore. La conoscenza diretta delle competenze e dell'affidabilità del personale contribuisce a ridurre l'incertezza percepita e a rafforzare la fiducia nel servizio offerto;

- POTERE CONTRATTUALE DEI FORNITORI: generalmente, i fornitori, al pari dei clienti, incidono in modo significativo sulla competitività di un'impresa. Tuttavia, questo principio trova un'applicazione limitata nel contesto degli studi professionali. In questo settore, infatti, i fornitori sono coloro che mettono a disposizione dello studio commercialista gli strumenti e i servizi necessari per svolgere l'attività, come ad esempio le software house che forniscono i gestionali, le aziende di telefonia, i fornitori di fotocopiatrici, le tipografie incaricate della stampa dei modelli fiscali e i distributori di pubblicazioni normative;

- MINACCIA DI NUOVE ENTRATE: nel settore degli studi commercialisti, le barriere all'ingresso sono principalmente legate al possesso di specifici requisiti professionali. Per poter esercitare la professione di dottore commercialista, infatti, è obbligatoria l'iscrizione all'Albo dell'Ordine territoriale competente in base alla residenza. Di conseguenza, l'accesso è regolato da norme precise che, pur non risultando particolarmente restrittive sotto il profilo economico o strutturale, richiedono un percorso formativo e abilitativo definito;

- MINACCIA DEI PRODOTTI SOSTITUTIVI: come accennato in precedenza, il settore è altamente standardizzato, pertanto il vantaggio competitivo non può essere ottenuto attraverso la differenziazione dei servizi offerti. L'unico sostituto potenziale, in questo ambito, è rappresentato dalla possibilità per le aziende di gestire internamente la contabilità, evitando così di dover ricorrere a un professionista esterno per la gestione fiscale e contabile. Questo approccio potrebbe comportare una riduzione della domanda di servizi forniti dagli studi commercialisti;

- MINACCIA DEI POTENZIALI CONCORRENTI: il settore è altamente concentrato, con una concorrenza particolarmente intensa. Come già sottolineato, la differenziazione non avviene sul piano del prezzo, che tende a essere simile tra i vari operatori, bensì attraverso la competenza professionale unita alla capacità di instaurare una solida relazione con i clienti, con l'obiettivo di fidelizzarli. Lo Studio, pertanto, è chiamato ad affrontare la concorrenza soddisfacendo le esigenze di una clientela sempre più informata e selettiva, attenta in modo particolare alla qualità dei servizi offerti.

Il modello di Porter, anche applicato a una realtà di piccole dimensioni come quella in esame, si dimostra efficace nel fornire una visione chiara e complessiva della sua posizione all'interno del contesto competitivo. Si tratta di uno strumento fondamentale per orientare le scelte strategiche e per adattare il comportamento aziendale di fronte alle diverse forze in gioco. A seguito di questa analisi approfondita del settore, emerge chiaramente che Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l. opera in un contesto caratterizzato da minacce significative, tra cui la concorrenza diretta, che offre servizi analoghi, e le sfide derivanti dall'instabilità del mercato di riferimento e dalle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro.

CAPITOLO 3

DESCRIZIONE DELLO STAGE

Durante il mio stage presso Giacomuzzi Centro Contabile S.r.l., ho ricoperto la posizione di tirocinante nell'area amministrativo-contabile, inserita all'interno del team dedicato alla contabilità e alla fiscalità. Ho lavorato sotto la supervisione del titolare, il dott. Michele Giacomuzzi, e con il supporto dei collaboratori interni, con cui ho mantenuto interazioni quotidiane.

L'obiettivo principale del tirocinio era l'acquisizione di competenze pratiche in ambito contabile e fiscale, con particolare attenzione alla gestione della contabilità ordinaria e semplificata, nonché alla redazione delle dichiarazioni dei redditi. Le attività svolte sono state numerose e diversificate. Ho partecipato alla registrazione delle fatture attive e passive mediante software gestionale, alla redazione della prima nota, alla predisposizione delle liquidazioni IVA mensili e trimestrali, e all'analisi dei modelli F24.

Una parte significativa del tirocinio ha riguardato la compilazione del modello 730, destinato a lavoratori dipendenti e pensionati, e del modello Redditi Persone Fisiche, riservato a clienti con redditi da lavoro autonomo, professionale o derivanti da fabbricati. Tali attività mi hanno permesso di acquisire dimestichezza con i principali quadri delle dichiarazioni, con le detrazioni fiscali e con la normativa relativa alle imposte dirette.

Per quanto riguarda le operazioni con l'estero, mi sono occupata della compilazione dei modelli Intrastat, utilizzati per comunicare alle autorità fiscali le operazioni intracomunitarie relative a beni e servizi. L'attività ha richiesto l'inserimento di informazioni dettagliate, come la tipologia dell'operazione, i codici statistici, le quantità movimentate e i relativi valori economici, con particolare attenzione all'applicazione del corretto tasso di cambio.

Nonostante il ruolo di tirocinante, mi è stata progressivamente affidata una certa autonomia operativa, in particolare nella gestione della documentazione contabile, nel controllo della correttezza formale dei dati e nella compilazione dei modelli fiscali. Grazie alla varietà e alla natura pratica delle attività svolte, ho potuto calarmi pienamente nella realtà operativa di uno studio professionale, entrando in contatto diretto con le procedure contabili e fiscali che ne caratterizzano l'attività quotidiana.

Inoltre, grazie al costante supporto del mio tutor, ho avuto l'opportunità di apprendere nuove competenze e di approfondire, in chiave operativa, molte delle tematiche affrontate nel mio percorso accademico, arricchendo così la mia formazione professionale.

L’esperienza maturata mi ha permesso di consolidare competenze tecniche, come l’utilizzo avanzato di software contabili e un’approfondita conoscenza della normativa fiscale, nonché di rafforzare le mie abilità relazionali.

Questo tirocinio ha rappresentato un’importante occasione di crescita professionale e un concreto avvicinamento al mondo del lavoro nel campo della consulenza contabile e fiscale.

CAPITOLO 4

MODELLO 730 E COMPORTAMENTO DEL CONTRIBUENTE: UN PASSO VERSO UNA FISCALITÀ PIÙ TRASPARENTE?

4.1 - Introduzione

La presente tesi è dedicata all'analisi del Modello 730 per la dichiarazione dei redditi, oggetto di approfondimento durante l'esperienza di stage svolta in ambito professionale dalla sottoscritta. È emersa sin da subito la rilevanza operativa di tale strumento fiscale, che non solo semplifica gli adempimenti per milioni di contribuenti, ma si inserisce anche in un più ampio disegno di contrasto all'evasione fiscale.

L'esperienza pratica acquisita ha consentito un approfondimento del funzionamento del Modello 730 e del suo impatto sul comportamento dei contribuenti. Tale percorso ha indirizzato l'analisi verso le dinamiche della compliance fiscale, il quadro normativo di riferimento e il ruolo strategico del modello nella promozione della trasparenza e della legalità nel sistema tributario italiano.

Nelle pagine che seguono verranno esaminate le caratteristiche strutturali del Modello 730, il suo impatto sulla compliance fiscale, il contributo alla lotta all'evasione e i principali limiti che ne condizionano l'efficacia, con l'obiettivo di comprendere se esso possa rappresentare un reale strumento di transizione verso una fiscalità più trasparente, collaborativa ed efficiente.

4.2 - Il Modello 730: caratteristiche e finalità

La dichiarazione dei redditi è un adempimento fondamentale per i contribuenti italiani, necessario per determinare le imposte dovute allo Stato.

In Italia, il sistema fiscale si basa sull'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), che viene applicata in modo progressivo, in base ai redditi dichiarati. Questo significa che le aliquote aumentano con l'aumentare del reddito, garantendo così maggiore equità fiscale.

L'obiettivo è che le classi più abbienti contribuiscano maggiormente, finanziando i servizi essenziali come sanità e istruzione, a favore delle classi sociali in difficoltà. Questo rende il sistema fiscale fortemente connesso alla dichiarazione dei redditi, che rappresenta il principale canale di comunicazione tra il contribuente e il fisco.

Esistono diversi modelli dichiarativi previsti dall'ordinamento fiscale italiano, tra cui il Modello 730 e il Modello Redditi (precedentemente denominato Modello Unico), destinato principalmente a titolari di partita IVA e a soggetti con redditi complessi o diversificati. Il Modello 730, introdotto nel 1993, è pensato per lavoratori dipendenti e pensionati e ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti fiscali, consentendo al contribuente di ottenere il conguaglio direttamente in busta paga o nel cedolino pensione, senza la necessità di interagire direttamente con l'Agenzia delle Entrate (Agenzia delle Entrate, 2023).

Qualora dalla dichiarazione emerga un credito d'imposta, il relativo rimborso viene accreditato direttamente nella retribuzione mensile o nel cedolino pensione, generalmente a partire dal mese di luglio per i lavoratori dipendenti e da agosto o settembre per i pensionati. Nel caso in cui, invece, il contribuente risulti debitore nei confronti dell'erario, le imposte dovute vengono trattenute automaticamente dalla retribuzione o dalla pensione, a partire dagli stessi mesi sopra indicati.

Questo sistema si inserisce in un più ampio processo di semplificazione volto a ridurre gli errori nella compilazione delle dichiarazioni e a incentivare la compliance fiscale, ovvero il rispetto spontaneo degli obblighi tributari da parte dei cittadini.

L'introduzione del Modello 730 precompilato nel 2015 ha rappresentato una vera rivoluzione in tal senso, poiché ha reso il processo ancora più semplice, fornendo ai contribuenti una dichiarazione già parzialmente compilata, con i dati derivanti dalle certificazioni uniche, dalle spese sanitarie e dai contributi previdenziali, che sono già in possesso dell'Agenzia delle Entrate (Agenzia delle Entrate, 2015). Con il 730 precompilato, il contribuente può semplicemente confermare i dati senza necessità di compilare il modulo manualmente, riducendo al minimo gli errori e aumentando la trasparenza fiscale.

Esso rientra in una strategia complessiva di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, in linea con le raccomandazioni dell'OCSE, finalizzata a ottimizzare i processi, contenere i costi amministrativi e rafforzare la compliance fiscale attraverso l'uso dei dati e della tecnologia (OECD, 2023).

Questa modalità non solo semplifica il processo dichiarativo, ma contribuisce anche a contrastare l'evasione fiscale, incentivando i contribuenti ad adempiere correttamente ai propri obblighi tributari (Della Valle, 2022; Agenzia delle Entrate, 2024).

4.3 - Evasione ed elusione fiscale in Italia: quadro teorico ed empirico

L'evasione fiscale rappresenta una delle criticità più rilevanti dei sistemi tributari, sia a livello nazionale, come nel caso dell'Italia, sia a livello internazionale. Essa si distingue dall'elusione fiscale in quanto costituisce un'attività illecita, mentre l'elusione, pur essendo formalmente legale, consiste nell'utilizzo strumentale di lacune e ambiguità normative per ridurre in modo aggressivo il carico fiscale.

L'evasione fiscale comporta l'omissione totale o parziale del pagamento delle imposte dovute, attraverso l'occultamento di redditi, la falsificazione di documenti fiscali, o la dichiarazione di spese non veritiere per abbattere l'imponibile. In pratica, l'evasore non adempie agli obblighi fiscali, evitando così il pagamento delle tasse attraverso comportamenti fraudolenti.

A differenza dell'evasione, l'elusione fiscale non costituisce un reato, ma implica un uso estremamente strategico delle norme fiscali, al fine di ottenere vantaggi tributari, aggirando lo spirito della legge pur senza violarne formalmente il contenuto. Le pratiche elusive, pur essendo tecnicamente lecite, sono generalmente viste come scorrette, poiché minano l'equità del sistema fiscale. Le distinzioni tra queste due pratiche sono fondamentali, soprattutto perché l'evasione comporta rischi legali e penalità, mentre l'elusione, sebbene legale, potrebbe essere soggetta a interventi legislativi per evitare che venga abusata.

Le principali forme di evasione fiscale nel reddito delle persone fisiche riguardano diversi comportamenti che mirano a nascondere il reddito reale al fisco. Una delle forme più comuni è il lavoro nero, dove il contribuente riceve un reddito senza dichiararlo all'Agenzia delle Entrate. Questo fenomeno si verifica soprattutto in settori come l'edilizia, l'agricoltura, e i servizi domestici, dove la circolazione del denaro in contante è più frequente e il controllo fiscale meno incisivo. In aggiunta al lavoro nero, esistono pratiche come l'omessa dichiarazione dei redditi, in cui i contribuenti non dichiarano l'intero ammontare dei guadagni o presentano dichiarazioni false per ridurre il reddito imponibile. Un'altra forma di evasione molto diffusa è l'abuso dei cosiddetti paradisi fiscali, dove individui o imprese trasferiscono parte dei propri redditi all'estero per evitare la tassazione in Italia, sfruttando sistemi legali che consentono di occultare redditi attraverso complessi schemi societari. La falsificazione delle fatture è un'altra modalità di evasione, in cui vengono emesse fatture per transazioni che non sono mai avvenute o per importi superiori rispetto a quelli effettivamente pagati, creando così una falsa giustificazione per ridurre il reddito imponibile. Questo tipo di evasione è spesso riscontrato in settori come il commercio al dettaglio e i servizi professionali.

I dati sull'evasione fiscale in Italia mostrano che ogni anno lo Stato perde un'importante quantità di entrate fiscali. I settori più colpiti sono quelli che operano principalmente in contante, come la ristorazione, l'edilizia, e il commercio al dettaglio. L'evasione è anche più diffusa nelle aree

del sud Italia, dove le difficoltà legate al controllo fiscale sono maggiori, e la presenza di piccole imprese non sempre è correttamente monitorata. Questo fenomeno è in parte dovuto alla mancanza di una cultura fiscale adeguata, ma anche alla difficoltà delle amministrazioni locali di monitorare e controllare tutte le attività economiche.

Nel 2014, l'evasione fiscale in Italia era stimata tra i 100 e i 120 miliardi di euro, secondo le stime della Banca d'Italia e dell'ISTAT, rappresentando una delle principali problematiche per il sistema fiscale del paese (ISTAT, 2014; Banca d'Italia, 2014). A dieci anni di distanza, "nel 2024 la lotta all'evasione fiscale in Italia ha portato a un recupero di 33,4 miliardi di euro, il risultato più alto di sempre, con un aumento di 2 miliardi rispetto al 2023" (Agenzia delle Entrate, 2025)

Questo progresso è stato in gran parte determinato dall'intensificazione delle attività di controllo e riscossione, con un focus particolare sull'evasione delle partite IVA. Il 2024 segna un punto importante nella lotta all'evasione fiscale, anche per gli effetti a lungo termine dell'introduzione del 730 precompilato nel 2015, che ha reso il sistema più semplice e trasparente.

4.4 - Il Modello 730 come strumento di contrasto all'evasione fiscale

Il Modello 730 rappresenta non solo uno strumento utile per semplificare il processo di dichiarazione dei redditi, ma svolge anche un ruolo importante nel contrasto all'evasione fiscale. Negli ultimi anni, le politiche fiscali hanno cercato di rendere più semplice per i cittadini il rispetto degli obblighi fiscali, promuovendo così un comportamento corretto e spontaneo da parte dei contribuenti. In questo quadro, il Modello 730, soprattutto nella sua versione precompilata, ha assunto un'importanza particolare. Infatti, rendere la dichiarazione più chiara, automatica e con meno possibilità di errore ha contribuito a ridurre i casi di evasione, sia volontaria che involontaria, in particolare tra i lavoratori dipendenti e i pensionati.

Il 730 precompilato ha anche aiutato a cambiare il rapporto tra il cittadino e il fisco, passando da un approccio basato solo sui controlli e sulle sanzioni a uno più collaborativo, fondato sulla trasparenza e sulla responsabilità personale (Della Valle, 2022). Secondo l'OCSE, l'utilizzo di strumenti digitali come la dichiarazione precompilata, unito all'uso intelligente dei dati da terze parti, rafforza la fiducia del contribuente, aumenta la percezione di equità del sistema e incentiva la compliance spontanea (OECD, 2025).

Anche la teoria comportamentale conferma che la percezione di equità e semplicità influisce sulla compliance fiscale (Thaler e Sunstein, 2008; Frey e Torgler, 2007). In altre parole, se il

contribuente sente che l'Amministrazione agisce con correttezza e rende più semplice fare la dichiarazione, sarà più portato a comportarsi in modo onesto.
Inoltre, il fatto che il sistema del 730 precompilato sia automatico e basato su dati tracciabili rappresenta un freno per gli evasori, soprattutto in virtù della crescente capacità dell'Agenzia delle Entrate di incrociare dati da più fonti (Agenzia delle Entrate, 2024). Questo cambiamento ha contribuito ad accrescere la percezione del rischio di essere individuati in caso di informazioni false o inesatte, scoraggiando comportamenti irregolari e favorendo una maggiore consapevolezza e precisione nell'adempimento degli obblighi fiscali.
Di conseguenza, i contribuenti onesti ne traggono benefici concreti: la procedura è più semplice, i rimborsi arrivano più velocemente e, nel complesso, la lotta all'evasione favorisce una distribuzione più giusta del peso fiscale tra i cittadini. In prospettiva, l'utilizzo intelligente della tecnologia e dei dati potrà ulteriormente potenziare l'efficacia del modello, rendendolo un elemento sempre più centrale in un sistema fiscale moderno e sostenibile.

4.5 - Limiti ed effetti collaterali del Modello 730 nel contrasto all'evasione

Pur offrendo numerosi vantaggi, in particolare nella sua versione precompilata, il Modello 730 presenta alcune criticità che ne limitano il pieno potenziale nel contrasto all'evasione fiscale. Uno dei principali limiti strutturali riguarda il fatto che il 730 si applica solo a determinate categorie di contribuenti, in particolare lavoratori dipendenti e pensionati. Rimangono quindi escluse le fasce più a rischio evasione, come autonomi, professionisti e imprese, le cui dichiarazioni vengono gestite tramite modelli differenti e spesso più complessi da controllare. Inoltre, il sistema precompilato si basa su dati forniti da terzi (banche, assicurazioni, enti sanitari, ecc.), e in assenza di questi dati l'Agenzia delle Entrate non è in grado di restituire una dichiarazione realmente completa o accurata. Questo crea una difficoltà nell'assicurare che la dichiarazione rispetti pienamente le normative fiscali, aumentando il rischio di errori o omissioni involontarie.
Un altro aspetto critico riguarda la comunicazione e la comprensione del sistema da parte dei cittadini. Sebbene il modello sia pensato per essere semplificato, molti contribuenti trovano ancora difficoltà nel comprenderne il funzionamento o nel distinguere quali dati siano già presenti e quali debbano essere aggiunti o modificati. Questo porta spesso a rivolgersi a CAF o intermediari, riducendo così il vantaggio dell'autonomia promessa dalla digitalizzazione. Inoltre, non tutti i cittadini hanno la stessa dimestichezza con strumenti digitali, il che potrebbe

escludere una parte della popolazione dal pieno utilizzo del 730 precompilato. Ciò limita l'efficacia del sistema, soprattutto per i contribuenti più vulnerabili.
Sono individuabili ulteriori margini di miglioramento volti ad accrescere l'efficacia del Modello 730. Tra le proposte maggiormente rilevanti figura l'estensione del modello precompilato anche ad altre categorie di contribuenti attualmente escluse, una maggiore integrazione dei dati fiscali in tempo reale e l'introduzione di interfacce più semplici e intuitive. Si ritiene altresì utile il rafforzamento dell'educazione fiscale e il miglioramento della comunicazione da parte delle istituzioni, così da aiutare i cittadini a sentirsi parte attiva del sistema e a comprenderne meglio il funzionamento (Thaler e Sunstein, 2008). Un approccio maggiormente inclusivo e trasparente appare necessario per incrementare l'efficacia del Modello 730 quale strumento di contrasto all'evasione fiscale.

4.6 - Conclusione

L'analisi condotta ha permesso di esaminare sia gli aspetti tecnici del Modello 730, sia il suo ruolo nel rapporto tra cittadino e sistema fiscale. È emerso come la semplificazione non rappresenti unicamente un'esigenza operativa, ma anche uno strumento per promuovere la legalità e alla consapevolezza fiscale.
Il percorso avviato appare positivo, sebbene vi siano ancora ampi margini di miglioramento per rendere il sistema più inclusivo, trasparente e comprensibile. Il contrasto all'evasione fiscale non può fondarsi esclusivamente su controlli e sanzioni, bensì richiede una collaborazione rafforzata tra istituzioni e cittadini, fondata sulla fiducia e sull'informazione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Della Valle, Eugenio. (2022). La dichiarazione precompilata: semplificazione e impatto sul contribuente. Rivista di Diritto Tributario, 31(2), 189–212.

Frey, B. S., & Torgler, B. (2007). Tax morale and conditional cooperation. Journal of Comparative Economics, 35(1), 136–159.

OECD. (2023). Tax Administration 2023: Comparative Information on OECD and Other Advanced and Emerging Economies. Paris: OECD Publishing.

OECD. (2025). Tax Administration Digitalisation and Digital Transformation Initiatives. Paris: OECD Publishing.

Thaler, R. H., & Sunstein, C. R. (2008). Nudge: La spinta gentile per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute e felicità. Feltrinelli.

SITOGRAFIA

Agenzia delle Entrate, 2015. *Il 730 precompilato disponibile dal 15 aprile 2015*. [online] Disponibile su: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/il-730-precompilato-2015 [Accesso: 5 agosto 2025].

Agenzia delle Entrate, 2023. *Modello 730 – dichiarazione dei redditi semplificata*. [online] Disponibile su: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/dichiarazioni/modello-730/730-informazioni-generali [Accesso: 5 agosto 2025].

Agenzia delle Entrate, 2024. *La dichiarazione precompilata 2024: guida e novità*. [online] Disponibile su: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/la-dichiarazione-precompilata-2024-guida/ [Accesso: 5 agosto 2025].

Agenzia delle Entrate (2025) *Presentazione dei risultati 2024 sull'attività di recupero dell'evasione fiscale*. Roma, 18 febbraio 2025. Disponibile su: https://www.agenziaentrate.gov.it [Accesso: 5 agosto 2025].

Banca d'Italia. (2014). *Il fenomeno dell'evasione fiscale in Italia*. [online] Banca d'Italia. Disponibile su: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/evasione-fiscale [Accesso: 5 agosto 2025].

ISTAT. (2014). *Le stime sull'evasione fiscale in Italia*. [online] Istituto Nazionale di Statistica. Disponibile su: https://www.istat.it/it/archive/evasione-fiscale [Accesso: 5 agosto 2025].